

Quanto vorrei saper scrivere
una canzone d'amore,
che renda giorno la notte,
che sappia infiammare un cuore.
Vorrei che la sapessero le persone matte,
vorrei per strada sentirla fischiettare,
perché la cosa più grande di tutte
è insegnare ad un uomo ad amare.

Quanto vorrei saper scrivere
anche un'atroce invettiva;
parole arrabbiate, dure, massacranti
una denuncia a viso aperto,
efficace ed incisiva.
Perché così non si può andare avanti,
e una voce troppo spesso non arriva
Ci vuole coraggio per combattere i briganti
e immolarsi sull'altare dell'alternativa.

Quanto vorrei saper scrivere e basta,
scoprire che questo è il mio talento
aver sempre l'idea giusta in testa,
ed imprimerla sul foglio, come orme nel cemento.
Dominare le parole dà un brivido potente:
è la casta lussuria di cui pecca
chi vuol dare sempre un senso al suo presente.

12/11/2010

Di notte il mio cuore
pullula di immagini.
Come attraverso canzoni
pulsava di parole.
Di notte si fanno viaggi più lunghi,
le strade si fondono
in un'unica onda di Desiderio
che prima è in testa, nelle vene, nei polmoni
e poi ti porta lontano.
Galleggi...nuoti...
Fino a che
Viene la pace.

8/8/2010

Correre

La vita come il destino:
Correre.
Fusione all'orizzonte
di ansie e progetti antichi
Stelle vaghe mentre il cielo imbrunisce

Battiti.
L'orologio come il cuore,
il cuore come i passi,
i passi come il fiato,
il traguardo in un respiro.

10/3/2011

Quando l'amicizia non ha un'età,
quando il tempo tiene uniti
invece di seppellire tutto sotto la polvere,
quando le distanze si accorciano senza che lo si sia programmato.
Quando il destino decide che va bene così,
che due persone forse non si sono incontrate per caso,
a che ogni secondo che passa si accorgono
di essere sempre più simili.
Allora vale davvero la pena aver aspettato,
e aspettare la prossima volta.

28/3/2011

Euforia, entusiasmo,
sentimento profondo...
credo che in questo momento
potrei dominare il mondo.

Collezione d'intenti
scorre come un fiume;
visi esultanti di genti,
il mio corpo coperto di piume.

C'è qualcosa di sacro,
e di pericoloso
nell'inseguire il simulacro
di un progetto vittorioso...

La folla che m'incalza,
e a rispondere mi esorta,
è tutto come in una danza:
se non ballo son già morta.

31/3/2011

Chi ci ha mai creduto al Paradiso
Chi scommetterebbe su cosa c'è oltre il blu...
A svelare un segreto non ci vuole un granché,
ma è qui che sta tutto:
quel segreto

cos'è?

E se dio rapisse energia,
e il riscatto fosse la follia
Se la luce del cielo fosse pura utopia,
se l'amore per l'alto,
per il corrergli incontro
fosse la più grande ingenuità?

Inaspettato

Non passa giorno in cui nella mia mente non passi il numero Tre,
e mi accarezzi con le sue dita leggere, gelide, esperte e assassine,
rivelandosi come l'Inaspettato...
La punta di dolore in ogni felicità
la vena di precarietà in ogni completezza
il graffio di ambivalenza sulla pelle dell'univocità.

Nella vita, in questa vita,
(nella mia vita)
non c'è il bene e il male:
per me esiste il bene,
il male,
e l'Inaspettato.

Scrivo qualcosa di noi

Scrivo qualcosa di noi.
Noi: sfuocata tela dipinta fuori dallo spazio e dal tempo
il mio non-spazio, il mio non-tempo:
ecco quello che sei, che siamo.

Sei fuori dai miei confini,
sei un luogo dove so arrivare
solo se sbaglio strada:
quando voglio scappare
ti trovo,
quando voglio bloccare un momento
ti trovo,
quando voglio buttare via un sentimento
ti trovo.

Pulsione primordiale incontrollabile
mediata e prepotente
che sussiste da sé
e si nutre di se stessa.
Sei l'ambivalenza dell'Inconscio che si agita in me.

Fuori dal tempo.

Perché non apparteniamo al passato, né al presente, né al futuro,
ma siamo semplicemente la sostanza stessa
del ricordare fuso con il vivere,
dell'amare il tempo e insieme del rifiutarlo.

Siamo anche queste parole
che scorrono come musica
e prendono valore da se stesse
oscuire e allo stesso tempo folgoranti.
Cosa guida il pennello
di questo pittore che ho nell'anima?
Risponde ai suoni, ai profumi, alle carezze
e scrive...scrive di noi...

Scrivo qualcosa di noi...
Sento il non-spazio,
sento il non-tempo,
e vago,
e amo questo "noi".

Strano mio modo di amarti

Strano mio modo di amarti...
a volte mi stai lontano
e fremo per un tuo bacio
a volte il tocco della tua mano è qualcosa di inopportuno,
di estraneo,
una nota stonata nell'accordo del momento
altre volte una tua carezza è limpida armonia,
e il tuo calore equilibrio perfetto
tra il freddo mondo là fuori
e il fuoco che ho dentro.

Un istante tutto ha un senso,
un istante mi sento sbagliata...

di costante rimani tu
e lo strano mio modo di amarti.

11/07/2011

In memoria di Fabio Iacovino (1993-2011)

Ti vedo nella schiuma di questo mare arrabbiato.
Anche se non ti ho mai conosciuto
mi sembra di sentirti gridare nella tempesta:

Perché?

Le onde sono il dolore di chi,
su una spiaggia deserta,
vorrebbe trattenerci

Invano...

e tu intanto te ne vai
e a noi non rimane che vento.

Oscilla
la pendola del mio ingegno,
Scandisce, e separa
ciò che vedo e ciò che è.

Quante volte il rimorso
è una gabbia volontaria,
quante volte esso è fatto d'aria...

Sulla bocca e nelle orecchie
quella perversa sinfonia:
vita, tu fuggi,
ed io piango la tua scia.

22/12/2011

Camminare al confine col sogno,
alla luna palpitare intorno.
Un ticchettio ci riporta al giorno...
di esser oliato il mio cuore ha bisogno.

Macchina rotta, macchina saggia
macchina, dolce è la tua perfezione
zoppichi, cigoli, nervo in tensione...
Animo mio, chi ti scoraggia?

Polvere, nebbia, sonno e incoscienza
possedete il mio corpo con fame e veemenza!

Niente più ansia, non più dolore...

quell'aspra agonia ha cambiato colore:
fiera e compatta, la mente mia tace...
Come un orologio, il movimento è la sua pace.

12/2/2012

La platea muta attende.

E' un violino quello che m'accarezza l'anima
e scava fino alle lacrime?
E' un invito a danzare, nel buio, sola...
nulla ora bramo, tutto un giorno volli
- oh vuote, piccole paure
ora sconfitte dal tempo! -
Sono più forte, io, dell'ombra.
Più forte, io, del rimpianto.
Più forte, io, della rabbia
con cui invocavo un'occasione.
Più forte perfino di me stessa...

giù il sipario.
applausi.
forse.

29/4/2012

Fiocchi di neve offuscano il tuo canto:
Non ti vedo. Non ti sento.
Nelle ossa solo vento.

23/3/2013

Io mi oriento con l'udito,
io mi bagno negli odori,
corro dentro, penso fuori;
cerco pace ma non c'è.
Viaggio sola,
intensamente
come l'acqua e il suo colore
ch'ha nel cielo il suo pittore.
Sono tutto, sono niente.

7/5/2013

E' un graffio sul ghiaccio
quello che gli artigli del Tempo suonano
contro il mio rigido petto.
Non tu, non ora, non qui.
E tutto scivola...e tutto brucia...
ed emana vapori, vacui e crudeli
che condensano in lacrime l'attesa
infinita
di Qualcosa che non c'è.

20/9/2014